

L'esame della legge riprenderà prossimamente alla Camera

L'accordo di governo per la polizia ha aperto la strada alla riforma

Giudizio complessivamente positivo del compagno Pecchioli - Dichiarazioni di Mammi e di noti esponenti della PS - Battute le forze ostili al rinnovo - Un impegno che dovrà proseguire con rigore

ROMA - L'accordo sulla riforma della PS, parte integrante degli impegni programmati del nuovo governo, è al centro dei commenti. Pur nella diversità delle valutazioni, prevalgono i giudizi positivi, anche se accompagnati da riserve e cautela, dovute soprattutto al fatto che le forze ostili al rinnovamento, che sono state sconfitte, non hanno disarmato e potrebbero frapportare altri ostacoli in Parlamento, quando esso sarà chiamato a tradurre l'intesa in una legge che riforma un corpo dello Stato - questa la vera posta in gioco - considerato da sempre « riserva di caccia » delle classi dominanti e di partiti, come la DC, che hanno governato l'Italia negli ultimi trent'anni.

Le dure critiche della segreteria della UIL, hanno provocato sconcerto negli ambienti della polizia. Autorevoli i membri dell'Esecutivo nazionale della PS - convocato per oggi per esprimere un giudizio complessivo sull'intesa realizzata fra i partiti - hanno giudicato questo comportamento quanto meno sorprendente anche perché dalla Federazione unitaria si attendeva un giudizio, e non da una singola Confederazione. Si può comunque affermare che il movimento dei poliziotti - sostenuto dai sindacati e dalle forze di sinistra e democratiche - è stato premiato, anche se non tutto è stato ottenuto.

I punti essenziali dell'accordo - dice Ugo Pecchioli che ha preso parte alla trattativa - potranno consentire di varare una riforma democratica e sostanziale. E' stata infatti aperta la strada alla totale smilitarizzazione della PS, condizione essenziale per una sua maggiore efficienza. E' questo infatti l'obiettivo fondamentale della riforma.

Secondo l'onorevole Mammi, presidente della commissione Interpartiti della Camera, l'accordo contiene « cose buone e cose meno buone ». « E' positivo - dice - che si sia evitato il rinvio della riforma e che si sia detto no alla smilitarizzazione parziale, che avrebbe rimosso tutto in discussione. Meno bene, forse - a parere di Mammi - il divieto ai poliziotti di collegarsi organicamente con i sindacati confederali, che comunque è stato un grosso nodo da sciogliere e, per fortuna, è stato sciolto ».

Per il capitano Angelo Giacobelli, uno dei protagonisti della battaglia per la riforma della PS, l'accordo è « un grossissimo passo avanti, soprattutto per la smilitarizzazione e l'unificazione dei ruoli dirigenti, che finalmente restituirà efficienza al corpo ». Smilitarizzazione e nuovo status dei poliziotti - essenziali a fini di efficienza e di rapporto di fiducia con le istituzioni e i cittadini - con il decentramento delle forze, indirizzi nuovi per le scuole di polizia, migliore preparazione professionale, reclutamento di tipo nuovo, riconoscimento dei diritti civili e sindacali: questi gli elementi dell'accordo che vanno valutati nel loro insieme per evitare giudizi unilaterali.

« La riforma della PS - osserva ancora Pecchioli - è importante anche perché riconosce ai poliziotti diritti che gli sono stati sempre negati. Diritti che essi vedono in funzione del collegamento con la società e di una maggiore efficienza ».

C'è chi dice che pluralismo e divieto di avere rapporti organizzativi con i sindacati confederali, comporterebbero il duplice rischio della frammentazione e dell'isolamento corporativo. « In effetti - dice Pecchioli - certi pericoli esistono e noi ci siamo perciò battuti con tutte le nostre forze perché fossero evitati ».

« Il collegamento con la Federazione unitaria fosse pieno. L'elezione di un organismo unitario per la trattativa sindacale, composto da delegati designati dai sindacati dei poliziotti, con rappresentanza proporzionale alla loro forza, qualificherebbe la polizia (un organo eletto con voto diretto e segreto da tutti i poliziotti, sulla base di varie liste, che avrà poteri su le costituzioni ndr), ma però nella direzione di creare momenti di unità ». Il movimento dei poliziotti - osserva ancora Pecchioli - è cresciuto in un rapporto di solidarietà con le grandi organizzazioni dei lavoratori, su una linea democratica e antifascista, di rinnovamento dello Stato. Le pressioni delle forze reazionarie hanno oggi scarsa presa sull'insieme della polizia: una minoranza di spinta esigua si è mossa sotto la spinta corporativa.

« Taluni dicono che si vuole interrompere qualsiasi rapporto fra poliziotti e lavoratori. Che un tentativo del genere esista, non si può negare. Tuttavia l'unico limite fissato nell'accordo - precisa Pecchioli - è solo quello di non poter stabilire rapporti organizzativi con i sindacati e associazioni di altra natura estranee alla polizia. Questo limite non potrà impedire forme di collaborazione, di solidarietà e di collaborazione con le grandi Confederazioni sindacali ».

Di questo stesso avviso sono il capitano Giacobelli (« Nessuno ci potrà impedire di mantenere collegamenti con la Federazione sindacale unitaria ») e il generale Feliani, il quale dice: « Se non potremo fare dieci, potremo però mantenere stretti collegamenti, anche se non istituzionali, con la Federazione CGL-CISL-UIL. Si vorrà impedirci? Non potranno farlo, persino i liberali ne consentono ».

Sergio Pardera

Teppisti in azione all'Università di Bologna

Danneggiato un istituto, devastato lo studio di un docente comunista

Vittima del vandalismo il prof. Maldonado - A soqquadro il DAMS (Istituto delle discipline arte musica e spettacolo) occupato da un gruppo di provocatori

Provincia di Avellino: caduta la giunta dc

AVELLINO - La giunta-pasticcio messa su dalla DC alla Provincia di Avellino si è dimessa. Nella seduta del Consiglio, svoltasi ieri sera per l'approvazione del bilancio, il gruppo dc ha votato, infatti, un ordine del giorno presentato dal socialdemocratico nel quale si subordinava il voto positivo sul bilancio alle immediate dimissioni della giunta.

I gruppi PCI e PSI si sono astenuti sull'ordine del giorno che, approvato, ha poi portato alle dimissioni del muncolore dc.

« In piazza anche contro il PCI » scrive Lotta continua invitando il « movimento » bolognese a manifestare sabato « contro l'accordo a seia, contro il nostro partito e che pur facendo riferimento alla classe operaia non esista a definire una parte integrante per i propri scopi politici e venderebbe un'intera generazione al gulag sovietico se potesse permetterselo ». E ancora: « Dobbiamo aprire uno scontro politico contro il PCI e la sua raccolta di firme (il riferimento è illuminante sulla volontà « pacifica » di una parte di questo movimento - è alla raccolta di firme in calce alla petizione popolare contro il terrorismo e la violenza e per la chiusura di tutti i carri carichi di bombe) ».

SICILIA

Ingrao inaugura oggi l'istituto « Gramsci »

PALERMO - Il presidente della Camera, Pietro Ingrao, sarà oggi e domani a Palermo per prendere parte ad alcune iniziative con cui la sezione siciliana dell'istituto Gramsci inaugura la propria attività. Questa sera il compagno Ingrao terrà una conferenza sul tema « Verso una nuova fase costituzionale? » che apre un ciclo di incontri e di dibattiti promossa dal Gramsci del 20 della Costituzione. Il presidente della Camera parlerà nella Sala Gialla del Palazzo dei Normanni, sede del parlamento regionale. Domani pomeriggio Ingrao parteciperà ad una tavola rotonda su « Intellettuali e Stato » insieme con il pro-retto-

Così potrà essere riformata l'Inquirente

ROMA - C'è una proposta concreta per la riforma dell'inquirente: gli esperti del parlamento hanno messo a punto una nuova normativa composta di 14 articoli che dovrebbe mutare radicalmente il ruolo della commissione. Secondo indiscrezioni la riforma limitata soltanto alla modifica della legge organica del 1962 che stabiliva le competenze e le funzioni dell'inquirente. Il punto centrale del nuovo elaborato è costituito dal fatto che la commissione perde i suoi compiti istruttori (che erano appunto definiti nella legge del 1962) e viene ricondotta nella dimensione di una semplice commissione referendaria. Vengono mantenuti comunque alcuni poteri di indagine.

In base al testo di riforma la Commissione inquirente dovrebbe svolgere solo indagini preliminari destinate a stabilire se le denunce riguardanti ministri o ex ministri o il capo dello Stato abbiano o meno fondamento. Se verrà accettata l'infondatezza degli addebiti, la commissione archiverà il caso. Si prevedono, tuttavia, i contatti per cui se ci sarà la convinzione di una non manifesta infondatezza delle accuse, la commissione invierà una relazione al Parlamento perché esso a decidere in base alle sue attribuzioni. Il Parlamento, secondo il nuovo schema, dovrebbe infatti mantenere la possibilità di « messa in stato di accusa » o di « non doversi procedere ».

In particolare il caso petrucci dovrebbe essere così risolto: i « traghetti dorati » continueranno ad essere istrutti dalla commissione inquirente in base alle vecchie norme.

In base al testo di riforma la Commissione inquirente dovrebbe svolgere solo indagini preliminari destinate a stabilire se le denunce riguardanti ministri o ex ministri o il capo dello Stato abbiano o meno fondamento.

« Non lasciateci soli a sfidare la camorra »

« I poteri pubblici debbono dimostrare che vogliono e sanno difendersi contro la delinquenza organizzata » - « Vogliamo liberare la nostra zona da questa mala pianta »

Ad Aversa, nella fabbrica vigilata dagli operai

« Nostro servizio GRIGIANO D'AVERSA - E' notte quando arriviamo alla « Lollini ». L'azienda presidiata dai lavoratori contro il racket delle estorsioni. Fa piuttosto freddo. La nebbia che si alza dalla terra umida, squarciata dai fari della linea ferroviaria, bianchi della vicina « Indesit », giallo arancione, e da quelli fortissimi installati dagli operai della « Lollini », crea una scena quasi irreale. Un cane lupo, poco più di un cucciolo, abbaia. Si scosta solo quando esce il guardiano a cullarlo. Gli operai che vegliano sulla fabbrica, dandoci il benvenuto, ci dicono che è più efficace (e di molto) di un segnale di allarme. Conosce, infatti, uno per uno tutti gli operai dello stabilimento ed appena solo qualcuno avverte la presenza di estranei. I volti dei dieci operai presenti per il turno di notte sono tesi. Si tratta di difendere il posto di lavoro, di dimostrare a tutta la popolazione dell'Agro Aversano che la minaccia e le bombe non intorpidiscono, che c'è chi è disposto a battersi apertamente per scongiurare il « racket ». Per il turno si incontrano, attorno alle 19, il guardiano, Nicola Mingione, e una decina di operai: Luigi Russo, Alfonso Prisco, Michele Russo, Luigi Di Gorgia, Vincenzo Caiazzo, Dante Basco, Giuseppe Varavalle, Arnaldo Biscardi. Ma alle 22.30, quando siamo arrivati, c'è ancora qualche altro loro compagno di lavoro: chi è rimasto dopo il turno in fabbrica, il turno dopo cena, a tener compagnia a quelli che vegliano in fabbrica. Quattro, in una stanzetta, per ingannare il tempo, giocano a carte. Gli altri, invece, parlano tra loro e naturalmente in primo luogo di quello che sta capitando alla « Lollini ». « Se sapessimo chi sta tentando il ricatto... » dice un operaio, mentre mantiene un occhio vigile sulla strada. « Qui attorno ci sono altre due aziende (ma con pochi operai) la « Friguoso » e la « Perenna ». L'altro - si dice che abbiamo veduto ai ricatti, che abbiamo pagato la tangente ». Sarà poi vero? Sarà la stessa banda? Nessuno lo sa. Certo la malavita nell'Aversano è organizzata bene. Dopo aver minacciato commercianti e cittadini - si dice che abbiamo veduto ai ricatti, che abbiamo pagato la tangente -.

« L'Espresso » per la copertina su Leone ROMA - Un procedimento penale è stato aperto dalla Procura della Repubblica nei confronti del settimanale « L'Espresso » per la copertina dell'ultimo numero raffigurante una cartellina di « razzia ». Il reato ipotizzato sarebbe quello previsto dall'art. 278 del codice penale: « offesa all'onore e al prestigio di presidente della Repubblica ». In serata si è appreso negli ambienti del Quirinale che i figli di Leone, Maurizio e Giancarlo, hanno dato incarico al loro legale di presentare querela contro la giornale L'Espresso e i collaboratori per la pubblicazione, sul settimanale « L'Espresso ».

Senza medici dal 21 al 23

Ingiustificabile la decisione di sciopero degli ospedalieri

ROMA - La gravissima e immotivata decisione dell'intersindacato medico di sciopero per quattro giorni, a partire dal 21, crea in tutti gli ospedali gravissimi disagi. La protesta, che è creata da quattro questa: fustose e stata determinata dalla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto, perché a dire dell'intersindacato « non si è riusciti a raggiungere una base di accordo », e perché l'azione del sindacato medico è stata determinata da una richiesta di sindacati medici di un aumento pari a 155 mila lire mensili per il medico a tempo pieno e qualche cosa di simile per quello a tempo definito. In merito poi a « scelte politiche » che motiverebbero la figura professionale lo stesso comunicato non aggiunge altro. « È da ritenere che questo sciopero fosse accusa di una difficoltà a giustificazione dell'insostenibilità dei sindacati medici, che in cambio dell'aumento economico chiedono piena libertà dentro e fuori l'ospedale; libera professione e richiesta questa si che umilierebbe la professionalità del medico ospedaliero. Nel comunicato si fa anche un violento attacco alla riforma sanitaria, perché « costituisce il presupposto di una grave dequalificazione della medicina pubblica; la malinformazione che tra l'altro contraddice con quanto in precedenza ha detto sulla riforma ».

Ma non vi dice nulla la paura della gente ?

no, possa assolvere al ruolo che gli compete nella direzione politica del paese. Ma vi è anche un'altra conferma nella ricerca: un rilancio politico per uscire dall'isolamento in cui sono stati costretti dalla coscienza democratica e civile del paese. « I teppisti sono penetrati nello studio, e dopo aver messo a soqquadro l'arredo, hanno scaraventato dalla finestra alcuni libri e documenti; se ne sono andati dopo aver rubato una macchina per scrivere. Ma questa gesta vandalica, non sono le uniche che l'Istituto ha subito nei giorni dell'occupazione; i laboratori, le strutture didattiche e i preti stessi sono stati gravemente danneggiati con scritte ed altri atti teppistici. Non è purtroppo la prima volta che lo stesso Istituto e altre facoltà universitarie vengono prese di mira. Su questo ultimo episodio, il consiglio della facoltà di lettere e filosofia, della quale il DAMS fa parte, ha immediatamente preso posizione. In un comunicato, il consiglio manifesta « la drastica condanna per ogni forma di violenza che si giustifica e netta ripulsa della democrazia ». Il testo ipotizzato è quello in cui si è aderito agli appalti universitari per contrastare qualsiasi aberrante forma di sopruso. « I teppisti sono penetrati nello studio, e dopo aver messo a soqquadro l'arredo, hanno scaraventato dalla finestra alcuni libri e documenti; se ne sono andati dopo aver rubato una macchina per scrivere. Ma questa gesta vandalica, non sono le uniche che l'Istituto ha subito nei giorni dell'occupazione; i laboratori, le strutture didattiche e i preti stessi sono stati gravemente danneggiati con scritte ed altri atti teppistici. Non è purtroppo la prima volta che lo stesso Istituto e altre facoltà universitarie vengono prese di mira. Su questo ultimo episodio, il consiglio della facoltà di lettere e filosofia, della quale il DAMS fa parte, ha immediatamente preso posizione. In un comunicato, il consiglio manifesta « la drastica condanna per ogni forma di violenza che si giustifica e netta ripulsa della democrazia ».

Procedimento contro « L'Espresso » per la copertina su Leone

« In piazza anche contro il PCI » scrive Lotta continua invitando il « movimento » bolognese a manifestare sabato « contro l'accordo a seia, contro il nostro partito e che pur facendo riferimento alla classe operaia non esista a definire una parte integrante per i propri scopi politici e venderebbe un'intera generazione al gulag sovietico se potesse permetterselo ». E ancora: « Dobbiamo aprire uno scontro politico contro il PCI e la sua raccolta di firme (il riferimento è illuminante sulla volontà « pacifica » di una parte di questo movimento - è alla raccolta di firme in calce alla petizione popolare contro il terrorismo e la violenza e per la chiusura di tutti i carri carichi di bombe) ».

Conferenza al CNR sui progetti finalizzati

ROMA - In occasione della presentazione del padiglione che il Consiglio Nazionale delle Ricerche ha allestito presso la rassegna internazionale dell'elettronica, il presidente del CNR, professor Ernesto Quagliariello, ha illustrato ieri mattina, nel corso di una conferenza stampa, le decisioni prese dagli organi dell'ente nel corso del convegno di Montecatini, del gennaio scorso, sui progetti finalizzati. Per l'attuazione di questi progetti è stato costituito un comitato guida che, per ogni singolo programma, ha competenza su tutti gli aspetti scientifici e organizzativi.

Alla ricerca delle scuole « tranquille »

« In piazza anche contro il PCI » scrive Lotta continua invitando il « movimento » bolognese a manifestare sabato « contro l'accordo a seia, contro il nostro partito e che pur facendo riferimento alla classe operaia non esista a definire una parte integrante per i propri scopi politici e venderebbe un'intera generazione al gulag sovietico se potesse permetterselo ». E ancora: « Dobbiamo aprire uno scontro politico contro il PCI e la sua raccolta di firme (il riferimento è illuminante sulla volontà « pacifica » di una parte di questo movimento - è alla raccolta di firme in calce alla petizione popolare contro il terrorismo e la violenza e per la chiusura di tutti i carri carichi di bombe) ».

Incremento degli istituti cattolici

« In piazza anche contro il PCI » scrive Lotta continua invitando il « movimento » bolognese a manifestare sabato « contro l'accordo a seia, contro il nostro partito e che pur facendo riferimento alla classe operaia non esista a definire una parte integrante per i propri scopi politici e venderebbe un'intera generazione al gulag sovietico se potesse permetterselo ». E ancora: « Dobbiamo aprire uno scontro politico contro il PCI e la sua raccolta di firme (il riferimento è illuminante sulla volontà « pacifica » di una parte di questo movimento - è alla raccolta di firme in calce alla petizione popolare contro il terrorismo e la violenza e per la chiusura di tutti i carri carichi di bombe) ».

Provincia di Avellino: caduta la giunta dc

AVELLINO - La giunta-pasticcio messa su dalla DC alla Provincia di Avellino si è dimessa. Nella seduta del Consiglio, svoltasi ieri sera per l'approvazione del bilancio, il gruppo dc ha votato, infatti, un ordine del giorno presentato dal socialdemocratico nel quale si subordinava il voto positivo sul bilancio alle immediate dimissioni della giunta.

Ingrao inaugura oggi l'istituto « Gramsci »

PALERMO - Il presidente della Camera, Pietro Ingrao, sarà oggi e domani a Palermo per prendere parte ad alcune iniziative con cui la sezione siciliana dell'istituto Gramsci inaugura la propria attività. Questa sera il compagno Ingrao terrà una conferenza sul tema « Verso una nuova fase costituzionale? » che apre un ciclo di incontri e di dibattiti promossa dal Gramsci del 20 della Costituzione. Il presidente della Camera parlerà nella Sala Gialla del Palazzo dei Normanni, sede del parlamento regionale. Domani pomeriggio Ingrao parteciperà ad una tavola rotonda su « Intellettuali e Stato » insieme con il pro-retto-

Ma non vi dice nulla la paura della gente ?

no, possa assolvere al ruolo che gli compete nella direzione politica del paese. Ma vi è anche un'altra conferma nella ricerca: un rilancio politico per uscire dall'isolamento in cui sono stati costretti dalla coscienza democratica e civile del paese. « I teppisti sono penetrati nello studio, e dopo aver messo a soqquadro l'arredo, hanno scaraventato dalla finestra alcuni libri e documenti; se ne sono andati dopo aver rubato una macchina per scrivere. Ma questa gesta vandalica, non sono le uniche che l'Istituto ha subito nei giorni dell'occupazione; i laboratori, le strutture didattiche e i preti stessi sono stati gravemente danneggiati con scritte ed altri atti teppistici. Non è purtroppo la prima volta che lo stesso Istituto e altre facoltà universitarie vengono prese di mira. Su questo ultimo episodio, il consiglio della facoltà di lettere e filosofia, della quale il DAMS fa parte, ha immediatamente preso posizione. In un comunicato, il consiglio manifesta « la drastica condanna per ogni forma di violenza che si giustifica e netta ripulsa della democrazia ».

Procedimento contro « L'Espresso » per la copertina su Leone

« In piazza anche contro il PCI » scrive Lotta continua invitando il « movimento » bolognese a manifestare sabato « contro l'accordo a seia, contro il nostro partito e che pur facendo riferimento alla classe operaia non esista a definire una parte integrante per i propri scopi politici e venderebbe un'intera generazione al gulag sovietico se potesse permetterselo ». E ancora: « Dobbiamo aprire uno scontro politico contro il PCI e la sua raccolta di firme (il riferimento è illuminante sulla volontà « pacifica » di una parte di questo movimento - è alla raccolta di firme in calce alla petizione popolare contro il terrorismo e la violenza e per la chiusura di tutti i carri carichi di bombe) ».

Conferenza al CNR sui progetti finalizzati

ROMA - In occasione della presentazione del padiglione che il Consiglio Nazionale delle Ricerche ha allestito presso la rassegna internazionale dell'elettronica, il presidente del CNR, professor Ernesto Quagliariello, ha illustrato ieri mattina, nel corso di una conferenza stampa, le decisioni prese dagli organi dell'ente nel corso del convegno di Montecatini, del gennaio scorso, sui progetti finalizzati. Per l'attuazione di questi progetti è stato costituito un comitato guida che, per ogni singolo programma, ha competenza su tutti gli aspetti scientifici e organizzativi.

Incremento degli istituti cattolici

« In piazza anche contro il PCI » scrive Lotta continua invitando il « movimento » bolognese a manifestare sabato « contro l'accordo a seia, contro il nostro partito e che pur facendo riferimento alla classe operaia non esista a definire una parte integrante per i propri scopi politici e venderebbe un'intera generazione al gulag sovietico se potesse permetterselo ». E ancora: « Dobbiamo aprire uno scontro politico contro il PCI e la sua raccolta di firme (il riferimento è illuminante sulla volontà « pacifica » di una parte di questo movimento - è alla raccolta di firme in calce alla petizione popolare contro il terrorismo e la violenza e per la chiusura di tutti i carri carichi di bombe) ».



AVERSA - La marcia di 10 mila lavoratori dopo l'attentato dinamitaro di qualche settimana fa contro la « Lollini »

« In piazza anche contro il PCI » scrive Lotta continua invitando il « movimento » bolognese a manifestare sabato « contro l'accordo a seia, contro il nostro partito e che pur facendo riferimento alla classe operaia non esista a definire una parte integrante per i propri scopi politici e venderebbe un'intera generazione al gulag sovietico se potesse permetterselo ». E ancora: « Dobbiamo aprire uno scontro politico contro il PCI e la sua raccolta di firme (il riferimento è illuminante sulla volontà « pacifica » di una parte di questo movimento - è alla raccolta di firme in calce alla petizione popolare contro il terrorismo e la violenza e per la chiusura di tutti i carri carichi di bombe) ».

Senza medici dal 21 al 23

Ingiustificabile la decisione di sciopero degli ospedalieri

ROMA - La gravissima e immotivata decisione dell'intersindacato medico di sciopero per quattro giorni, a partire dal 21, crea in tutti gli ospedali gravissimi disagi. La protesta, che è creata da quattro questa: fustose e stata determinata dalla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto, perché a dire dell'intersindacato « non si è riusciti a raggiungere una base di accordo », e perché l'azione del sindacato medico è stata determinata da una richiesta di sindacati medici di un aumento pari a 155 mila lire mensili per il medico a tempo pieno e qualche cosa di simile per quello a tempo definito. In merito poi a « scelte politiche » che motiverebbero la figura professionale lo stesso comunicato non aggiunge altro. « È da ritenere che questo sciopero fosse accusa di una difficoltà a giustificazione dell'insostenibilità dei sindacati medici, che in cambio dell'aumento economico chiedono piena libertà dentro e fuori l'ospedale; libera professione e richiesta questa si che umilierebbe la professionalità del medico ospedaliero. Nel comunicato si fa anche un violento attacco alla riforma sanitaria, perché « costituisce il presupposto di una grave dequalificazione della medicina pubblica; la malinformazione che tra l'altro contraddice con quanto in precedenza ha detto sulla riforma ».

Ma non vi dice nulla la paura della gente ?

no, possa assolvere al ruolo che gli compete nella direzione politica del paese. Ma vi è anche un'altra conferma nella ricerca: un rilancio politico per uscire dall'isolamento in cui sono stati costretti dalla coscienza democratica e civile del paese. « I teppisti sono penetrati nello studio, e dopo aver messo a soqquadro l'arredo, hanno scaraventato dalla finestra alcuni libri e documenti; se ne sono andati dopo aver rubato una macchina per scrivere. Ma questa gesta vandalica, non sono le uniche che l'Istituto ha subito nei giorni dell'occupazione; i laboratori, le strutture didattiche e i preti stessi sono stati gravemente danneggiati con scritte ed altri atti teppistici. Non è purtroppo la prima volta che lo stesso Istituto e altre facoltà universitarie vengono prese di mira. Su questo ultimo episodio, il consiglio della facoltà di lettere e filosofia, della quale il DAMS fa parte, ha immediatamente preso posizione. In un comunicato, il consiglio manifesta « la drastica condanna per ogni forma di violenza che si giustifica e netta ripulsa della democrazia ».

Procedimento contro « L'Espresso » per la copertina su Leone

« In piazza anche contro il PCI » scrive Lotta continua invitando il « movimento » bolognese a manifestare sabato « contro l'accordo a seia, contro il nostro partito e che pur facendo riferimento alla classe operaia non esista a definire una parte integrante per i propri scopi politici e venderebbe un'intera generazione al gulag sovietico se potesse permetterselo ». E ancora: « Dobbiamo aprire uno scontro politico contro il PCI e la sua raccolta di firme (il riferimento è illuminante sulla volontà « pacifica » di una parte di questo movimento - è alla raccolta di firme in calce alla petizione popolare contro il terrorismo e la violenza e per la chiusura di tutti i carri carichi di bombe) ».

Incremento degli istituti cattolici

« In piazza anche contro il PCI » scrive Lotta continua invitando il « movimento » bolognese a manifestare sabato « contro l'accordo a seia, contro il nostro partito e che pur facendo riferimento alla classe operaia non esista a definire una parte integrante per i propri scopi politici e venderebbe un'intera generazione al gulag sovietico se potesse permetterselo ». E ancora: « Dobbiamo aprire uno scontro politico contro il PCI e la sua raccolta di firme (il riferimento è illuminante sulla volontà « pacifica » di una parte di questo movimento - è alla raccolta di firme in calce alla petizione popolare contro il terrorismo e la violenza e per la chiusura di tutti i carri carichi di bombe) ».

Provincia di Avellino: caduta la giunta dc

AVELLINO - La giunta-pasticcio messa su dalla DC alla Provincia di Avellino si è dimessa. Nella seduta del Consiglio, svoltasi ieri sera per l'approvazione del bilancio, il gruppo dc ha votato, infatti, un ordine del giorno presentato dal socialdemocratico nel quale si subordinava il voto positivo sul bilancio alle immediate dimissioni della giunta.

Ingrao inaugura oggi l'istituto « Gramsci »

PALERMO - Il presidente della Camera, Pietro Ingrao, sarà oggi e domani a Palermo per prendere parte ad alcune iniziative con cui la sezione siciliana dell'istituto Gramsci inaugura la propria attività. Questa sera il compagno Ingrao terrà una conferenza sul tema « Verso una nuova fase costituzionale? » che apre un ciclo di incontri e di dibattiti promossa dal Gramsci del 20 della Costituzione. Il presidente della Camera parlerà nella Sala Gialla del Palazzo dei Normanni, sede del parlamento regionale. Domani pomeriggio Ingrao parteciperà ad una tavola rotonda su « Intellettuali e Stato » insieme con il pro-retto-

Ma non vi dice nulla la paura della gente ?

no, possa assolvere al ruolo che gli compete nella direzione politica del paese. Ma vi è anche un'altra conferma nella ricerca: un rilancio politico per uscire dall'isolamento in cui sono stati costretti dalla coscienza democratica e civile del paese. « I teppisti sono penetrati nello studio, e dopo aver messo a soqquadro l'arredo, hanno scaraventato dalla finestra alcuni libri e documenti; se ne sono andati dopo aver rubato una macchina per scrivere. Ma questa gesta vandalica, non sono le uniche che l'Istituto ha subito nei giorni dell'occupazione; i laboratori, le strutture didattiche e i preti stessi sono stati gravemente danneggiati con scritte ed altri atti teppistici. Non è purtroppo la prima volta che lo stesso Istituto e altre facoltà universitarie vengono prese di mira. Su questo ultimo episodio, il consiglio della facoltà di lettere e filosofia, della quale il DAMS fa parte, ha immediatamente preso posizione. In un comunicato, il consiglio manifesta « la drastica condanna per ogni forma di violenza che si giustifica e netta ripulsa della democrazia ».

Procedimento contro « L'Espresso » per la copertina su Leone

« In piazza anche contro il PCI » scrive Lotta continua invitando il « movimento » bolognese a manifestare sabato « contro l'accordo a seia, contro il nostro partito e che pur facendo riferimento alla classe operaia non esista a definire una parte integrante per i propri scopi politici e venderebbe un'intera generazione al gulag sovietico se potesse permetterselo ». E ancora: « Dobbiamo aprire uno scontro politico contro il PCI e la sua raccolta di firme (il riferimento è illuminante sulla volontà « pacifica » di una parte di questo movimento - è alla raccolta di firme in calce alla petizione popolare contro il terrorismo e la violenza e per la chiusura di tutti i carri carichi di bombe) ».

Vito Faenza